

La sentenza

Il Tar: illegittimo fare pagare l'eterologa

Per i giudici amministrativi non possono essere scaricati sui pazienti i costi della fecondazione
Maroni: siamo nel giusto, faremo ricorso. L'opposizione: provvedimento retrogrado, va cambiato

Il *superticket* imposto dalla Regione Lombardia sulla fecondazione eterologa è «irragionevole» e «illegittimo» e dunque deve essere annullato. Secondo il Tar non esiste motivo per cui una coppia debba pagare migliaia di euro per sottoporsi a una pratica ammessa dalla legge, mentre chi accede alla fecondazione omologa se la cava sborsando un ticket da poche centinaia di euro.

La sentenza è stata depositata ieri e rimette la Lombardia sullo stesso piano delle altre regioni italiane, dove non esiste disparità di trattamento tra eterologa e omologa.

Tutto finito? Sembra di no, perché il governatore Roberto Maroni ha subito annunciato che presenterà un nuovo ricorso al Consiglio di Stato («Siamo nel giusto»). «Facciamo pure, hanno già perso una volta» ribattono i legali dell'associazione «Sos infertilità» che avevano messo in discussione il provvedimento.

Al centro della disputa giudiziaria ci sono due delibere votate da Regionale Lombardia nel 2014, dopo che la Corte Costituzionale aveva riammesso anche in Italia la fecondazione eterologa. La giunta di Maroni aveva stabilito che le coppie intenzionate ad accedere a questa terapia dovessero pagare il

Come funziona

La fecondazione assistita eterologa prevede che almeno uno dei gameti (o entrambi) provenga da un donatore esterno alla coppia



9.000

È il numero delle coppie meno abbienti che aspettano di fare l'eterologa in Italia

20.000

Sono le coppie italiane che vanno all'estero per la fecondazione eterologa

12.000

Il numero di bambini nati in Italia nel 2012 grazie alla procreazione medicalmente assistita



Corriere della Sera

1500

Euro
Il costo minimo, il massimo è 4.000, della prestazione

costo intero della prestazione che oscilla a seconda dei casi (inseminazione artificiale, fecondazione in vitro ecc.) tra i 1.500 e i 4.000 euro. Un *unicum* in Italia, dal momento che la stessa cura in Emilia è gratis, in Toscana costa 500 euro e in Veneto circa 300 (l'equivalente del semplice *ticket* sanitario). All'intransigenza lombarda («I figli non sono un diritto ma un dono») non è estranea la presenza nella maggioranza del Pirellone di Ncd e di Comunione e Liberazione.

Ma cosa hanno stabilito ora i giudici della terza sezione del Tar? Che il *superticket* sull'eterologa viola principi costituzionali come la libertà di formare una famiglia e il diritto alla salute «comprensivo anche

Infertilità
Bocciato anche il divieto di accesso alla terapia alle coppie con i due coniugi infertili

di quella psichica». «L'impossibilità di formare una famiglia con figli — scrivono i giudici — può incidere sulla salute di una coppia» e «l'autorità amministrativa non può ostacolare la realizzazione ponendo a carico degli interessati l'intero costo della stessa».

La Lombardia aveva motivato il *superticket* anche con la scarsità di risorse economiche a sua disposizione ma «le differenze tra le due procedure (omologa ed eterologa, ndr) non rappresentano un elemen-

to di selezione idoneo». La sentenza ha bocciato anche la parte della delibera che impedisce l'accesso alla terapia alle coppie dove entrambi i coniugi sono infertili, perché in contrasto con la legge nazionale sulla fecondazione assistita mentre ha tenuto in vita quella in cui la Regione dice stop all'apertura di altri centri per la pratica dell'eterologa: in Lombardia è già presente il 16% di tutti quelli nazionali e l'offerta è garantita.

Critiche dall'opposizione al Pirellone: «Il provvedimento sull'eterologa va cambiato — dice Lucia Castellano, capogruppo del Patto Civico —. Maroni e alleati devono ancora imparare che vincere le elezioni non significa avere la libertà di piegare leggi e Costituzione alle proprie idee oscurantiste»; «La Regione non si arroccchi su posizioni ideologiche e inique — dice Sara Valmaggi, vicepresidente del Consiglio regionale del Pd — e corregga questa anomalia italiana»; «Decisioni retrograde e bigotte», quelle della giunta, attaccano i Cinque stelle. Una sentenza che «ripristina il principio di uguaglianza nell'accesso alle cure», infine, per Filomena Gallo, dell'associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica.

Claudio Del Frate
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castellano
Non si può piegare la legge alle proprie idee oscurantiste



Valmaggi
La Regione non deve arroccarsi su posizioni ideologiche